

I 13 comandamenti del prestigiatore

1. *Non informate mai il pubblico della natura di ciò che state per presentare o dell'effetto che intendete ottenere, perché altrimenti il pubblico, prevenuto, potrebbe più facilmente scoprire il vostro giuoco.*
2. *Conseguenza logica di questo primo principio: non ripetete mai, per nessun motivo, e nonostante tutte le insistenze, lo stesso giuoco nella stessa seduta. È evidente che la ripetizione di un giuoco equivale ad un giuoco preannunziato ed il pubblico che già sa dove volete arrivare, tanto più il giuoco lo avrà divertito, tanto più starà in agguato per coglierli nel punto critico.*
3. *Tuttavia, se le insistenze per la ripetizione fossero tante da sembrare scortesia il rifiutarvi, fate mostra di condiscendere ed eseguite subito un altro giuoco che abbia qualche apparente somiglianza col primo, ma che trovi la sua base su di un principio del tutto diverso. Vi dimostrerete così cortesi col pubblico e gli darete una nuova prova della vostra abilità.*
4. *È quindi bene di aver sempre molte corde al proprio arco e di sapere eseguire ogni giuoco del vostro repertorio in più di una maniera e, possibilmente, applicando ogni volta un diverso principio. Ciò vi sarà utile, non soltanto per quei casi in cui foste richiesti di ripetere il giuoco, ma anche per quelli, tutt'altro che infrequenti, in cui per un inatteso contrattempo, quale la mancanza fortuita di un indispensabile oggetto od una mossa disgraziata, vi trovaste a... non poter eseguire, o quanto meno ad eseguire con la necessaria precisione, il giuoco nella maniera che vi eravate a tutta 'prima proposti.*
5. *Usando di un artificio, trovate sempre modo di far credere al pubblico, indirettamente, che ne usate di un altro. Quest'arte, che gli inglesi chiamano 'Art of misdirection', ha nella Prestigiazione un'importanza grandissima.*
6. *Tenete sempre stretto conto del genere di persone che compongono il pubblico davanti al quale lavorate. Per quanto ci possa apparire a prima vista assurdo, ricordate che il pubblico più difficile è quello prevalentemente composto di bambini. Davanti ad essi, nessuna mossa falsa, nessuna benché minima disattenzione, che subito cento voci si leverebbero per accusarvi di mistificazione. Egli è che il bambino crede nell'illusione, vive nel fantastico come in cosa reale, e qualunque negligenza che gli riveli l'esistenza del trucco, tronca brutalmente il suo sogno e ne suscita la reazione. Se quindi ogni giuoco, ogni riunione dovranno sempre essere accuratamente preparati, ciò sarà doppiamente necessario ogni qual volta vi accingiate a lavorare davanti ad un pubblico infantile.*
7. *Cercate di conoscere bene voi stessi e ciò, non soltanto per correggervi di eventuali difetti artistici, ma soprattutto per apparire sempre naturali, condizione essenziale del successo. Il vostro temperamento soltanto deve guidarvi nella scelta del genere di presentazione da adottare, che attitudini e sistemi ben diversi richiedono il genere comico o quello serio o quello misterioso, ai quali, secondo la classificazione tradizionale, si riconducono i vari tipi di rappresentazione magica. L'Artista che si ostina a voler apparire comico quando non ne ha le attitudini va incontro ad un sicuro disastro, mentre potrebbe trionfare in genere diverso.*
8. *Siate sempre sicuri di voi, abbiate sempre fiducia nel vostro operato, giuocate d'audacia allegramente e, soprattutto, non vi perdetevi mai d'animo per qual si voglia improvviso contrattempo possa sorgere. Un giuoco non riesce? Non ve ne date pensiero e passate subito ad un altro giuoco e allegri come prima.*
9. *Sappiate sempre giovarvi delle circostanze. Nulla contribuisce tanto alla rinomanza di un Artista, quanto la prontezza di spirito che gli fa afferrare immediatamente ogni circostanza favorevole. Interrompete magari il giuoco che state facendo ed iniziatene subito un altro, ma non vi lasciate sfuggire le occasioni che la fortuna mette a vostra portata di mano.*
10. *Nella preparazione del vostro programma, procedete sempre secondo la regola: 'Dal più facile al più difficile'. Nelle rappresentazioni di società, quando l'Artista lavora in una sala, in mezzo al pubblico o magari tutti seduti intorno ad un tavolo, è sempre bene incominciare con cose semplici e di lieve importanza, così da attrarre a grado a grado l'attenzione di un pubblico che, in generale, in queste circostanze si dimostra sempre, a tutta prima, piuttosto distratto, se non addirittura ostile: proseguite impertentiti e se, come mi auguro, saprete il fatto vostro, dopo un quarto d'ora saranno tutti intorno a voi, insistenti ed ammirati.*
11. *Tenetevi bene informati dei più recenti progressi dell'Arte Magica, seguendo sempre il movimento magico quale ve lo rappresentano la stampa periodica e la letteratura professionale. Ma ciò, non per copiare supinamente quanto facciano gli altri, bensì per giovarvi a vostra volta dei progressi realizzati, sforzandovi poi di dare ai nuovi giuochi od ai nuovi sistemi un'intonazione originale e personale.*
12. *Siate molto attenti nel fissare la durata del vostro programma. Nelle sedute familiari o di società occorre, naturalmente, lasciarsi guidare dalle circostanze. Tenete sempre presente che per non perdere mai l'attenzione del pubblico, facile a stancarsi, per la continua tensione di spirito in cui si costringe, più in questi che non in altri generi di spettacoli, è sempre meglio finire cinque minuti prima che non cinque minuti dopo. La nostra è anche, bene spesso, Arte di sapersi limitare, né bisogna mai perdere di vista che non si può assolutamente giudicare del gusto del pubblico che assiste ai vostri giuochi dal gusto vostro nell'eseguirli!*
13. *Ed ora un'ultima regola che osserverete in ogni circostanza rigidamente, Non spiegate mai in pubblico i giuochi che avete fatto. È ciò per un doppio ordine di interessi. L'interesse vostro personale, anzitutto, che il meno che vi possa succedere, dopo la spiegazione di un giuoco che fino ad allora pareva a tutti assolutamente strabiliante, è di sentirsi dire: «Oh, quanto è scemo!»; l'interesse della collettività dei Prestigiatori, in seguito; che è evidente che, tanto più si manterrà o si accrescerà il gusto del pubblico per le rappresentazioni magiche, quanto più accuratamente ne sarà conservato il carattere misterioso e incomprensibile. La divulgazione al pubblico di questi segreti, che venne di moda tra i Prestigiatori, soprattutto italiani e francesi, una quarantina di anni fa, non è stata tra le cause ultime del tracollo in questi due Paesi dell'Arte Magica.*